

Salute e benessere

COMBATTERE IL MAL DI SCHIENA



Da sinistra a destra:

Dr. Duccio Boscherini, Dr. Maurizio Pintucci,
Dr. Massimo Rosati, Dr. Gianmarco Colombo

Le malattie osteoarticolari, in particolare quelle che concernono la colonna vertebrale, sono una delle maggiori preoccupazioni sanitarie del nostro paese, sia per il problema in sé che per le conseguenze socio-economiche che comportano.

Il Dr. Med. Massimo Rosati, specialista FMH Neurochirurgia e Terapia interventistica del dolore, pone l'accento sulla necessità di una diagnosi precoce e soprattutto di un inquadramento diagnostico corretto al fine di prevenire e curare al meglio tutte le patologie legate ai dolori alla schiena.

Quello che chiamiamo comunemente mal di schiena in ambito medico acquisisce un aspetto molto più vasto che si dirama in tanti malesseri differenti tra loro. Si parla di **malattie osteoarticolari**, o meglio artrosi (e non artrite, che è altra cosa) della colonna vertebrale. Il Dr. Med. Rosati si avvale di una bella immagine per spiegare da cosa deriva il dolore:

“Immaginiamo il nostro *asse nervoso* come un albero maestoso composto da una chioma che è il *cervello* che *comanda il corpo*, da un tronco che è il *midollo spinale* e dai rami, cioè le *radici nervose*, che fuoriescono lateralmente dal midollo, escono dalle vertebre e si uniscono a formare i nervi che ci fanno articolare le braccia (radici cervicali) e le gambe (radici lombari che vanno a formare il nervo sciatico). Il midollo spinale e i suoi rami, cioè radici nervose e nervi, se sofferenti perché compressi da ernie del disco e/o artrosi esuberante delle vertebre e delle faccette articolari, possono determinare dolori irradianti dalla colonna vertebrale agli arti superiori e/o inferiori, diminuzione della sensibilità e anche diminuzione di forza di gruppi muscolari (paresi) o perdita completa della motilità (paralisi o plegia)”.

Cosa fare in caso di dolori di questo genere?

“L'approccio corretto per le malattie osteoarticolari della colonna vertebrale, deve avvalersi della cultura diagnostica del medico, che si basa inanzitutto sull'esame clinico del paziente ivi incluso un uso razionale della diagnostica strumentale come radiografie, risonanze magnetiche, TAC, esami di laboratorio, eccetera e che si completa con delle proposte terapeutiche che vanno dalla fisioterapia, alla terapia del dolore fino ad arrivare, in ultima istanza, all'intervento chirurgico”. Altra patologia è il dolore cervicale, la **cervicalgia**, meno frequente di quello lombare e

che compromette in minor modo le capacità lavorative. Ma cos'è che lo causa?

“Può essere causata da contratture muscolari, da infiammazioni dei legamenti, problemi degenerativi dei dischi intervertebrali e delle faccette articolari. Di solito compare all'improvviso dopo qualche movimento inusuale o dopo un lavoro gravoso, ma può comparire acutamente anche nel sonno. Inoltre, può essere provocato da traumi, il più frequente dei quali è il colpo di frusta. I problemi cervicali possono essere generati anche da fratture e malattie reumatologiche come pure associarsi ad una cefalea. In questi casi è molto efficace l'infiltrazione mirata eseguita dallo specialista di terapia interventistica del dolore”.

Il mal di schiena contempla anche il **rachide dorsale e lombare**. Il Dr. Med. Gianmarco Colombo, Specialista FMH in Chirurgia ortopedica e Traumatologia dell'apparato locomotore spiega di cosa si tratta:

“Partiamo da una premessa: rispetto agli altri vertebrati l'uomo possiede una colonna vertebrale con curve opposte che permettono il mantenimento della posizione in maniera ergonomica. Il bacino fa da tramite tra la lordosi lombare e l'estensione delle anche con minimo dispendio di forze. In alcune persone questa proprietà è maggiore rispetto ad altre in base a parametri legati alla geometria del bacino che restano costanti nell'arco della vita. Le differenti morfologie posturali causano specifiche patologie quali artrosi o discopatie con conseguente sbilanciamento del sagittale. Il baricentro si sposta in avanti, la lordosi lombare diminuisce, la cifosi dorsale aumenta. Il bacino retroverte e le ginocchia si piegano. Inoltre la fragilità delle ossa e le fratture osteoporotiche accelerano queste mutazioni. La medicina e la chirurgia della colonna vertebrale hanno lo scopo di ripristinare queste geometrie in modo da ricreare posizioni ergonomiche”.

Il team di specialisti di chirurgia della colonna vertebrale presenti all'Ars Medica, **Dr. Gianmarco Colombo, dr. Massimo Rosati, dr. Maurizio Pintucci e dr. Duccio Boscherini**, dispone in Clinica della tecnologia di ultima generazione per il trattamento di tutti quei casi in cui si renda necessario un intervento. Questo consente oggi di fare interventi meno invasivi rispetto al passato e con un altissimo grado di precisione.

Tema scelto da